

Scuola di Specializzazione in Valutazione Psicologica e Consulenza (Counselling)

Mission

La Specializzazione in Valutazione Psicologica e Consulenza (Counselling) ha, come elemento caratterizzante, rispetto ad altri percorsi di terzo livello, il focus sulla progettazione e realizzazione di interventi brevi ed evidence-based di valutazione, sostegno, counselling e psicoterapia in tutti i contesti in cui questi si rendono necessari. L'attività didattico-formativa viene svolta presso Sapienza da docenti del Dipartimento di Psicologia, da altri docenti della Facoltà di Medicina e Psicologia e da personale di strutture pubbliche convenzionate con la Scuola. Il tirocinio previsto dall'ordinamento didattico viene svolto presso strutture di Sapienza o Enti convenzionati.

Indicazioni e norme generali sul Tirocinio

Così come previsto dal Regolamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Valutazione e Counseling, una parte rilevante delle attività formative eseguite dagli psicologi in formazione specialistica è dedicata ad attività professionali pratiche. Le attività pratiche, composte dai laboratori inclusi negli insegnamenti, dalle attività supervisionate e dal tirocinio professionale interno o esterno alla Scuola, sono volte alla piena maturazione di specifiche capacità professionali specialistiche e comprendono almeno i tre quinti dell'intero corso (pari a 180 CFU). Di questi 180 CFU, di norma:

- 60 CFU sono conseguiti tramite attività didattiche laboratoriali
- 120 CFU sono conseguiti tramite il tirocinio. Almeno 60 CFU del tirocinio sono dedicati ad attività professionalizzanti supervisionate da uno psicoterapeuta.

Il consiglio della Scuola ha identificato le seguenti aree principali d'interesse per i tirocini:

- servizi sanitari
- formazione e istruzione
- educativo
- forense
- organizzazioni e istituzioni

Inizio Tirocinio

La SSVPC richiede che il tirocinio venga svolto annualmente già dal primo anno di corso.

La documentazione da presentare prima di iniziare il tirocinio è diversa per i diversi Enti.

Per poter procedere all'inizio del tirocinio, lo specializzando deve assicurarsi che (a) il tutor, (b) il Responsabile della struttura ospitante, (c) il direttore della scuola e (d) lo specializzando stesso, abbiano firmato l'apposito modulo, scaricabile dal sito.

Nel caso di Enti esterni la firma dovrà essere apposta dal Responsabile dell'Ente; nel caso dei tirocini interni la firma dovrà essere apposta dal Direttore del Dipartimento o del Centro ospitante.

Le ore / attività di tirocinio sono anche frazionabili fra più Enti, ma i cicli di tirocinio svolti in più Enti non possono essere contemporanei. Il 20% delle assenze "tollerate" si riferisce ai singoli cicli di tirocinio.

A tutti gli specializzandi è richiesto di tenere e aggiornare il "diario" delle presenze e un'elencazione precisa delle attività svolte. Gli specializzandi, inoltre, sono vincolati al rispetto delle normative e delle regole di comportamento proprie dell'Ente e a non divulgare in alcun modo informazioni sull'Ente o sugli utenti dell'Ente stesso, acquisite nel corso dell'attività di tirocinio.

Conclusione Tirocinio

Ogni anno, il tirocinio deve essere concluso prima della fine dell'anno accademico; la data della consegna delle attestazioni certificanti lo svolgimento del tirocinio è fissata al 31 Ottobre.

Sarà cura dello specializzando compilare e far firmare al tutor la modulistica accertante la

conclusione del tirocinio, anch'essa disponibile sul sito.

La documentazione attestante il completamento del tirocinio dovrà, inoltre, specificare quanta parte dei CFU di tirocinio previsti per ciascun anno sono stati acquisiti attraverso attività di diagnosi, counselling e/o psicoterapia sotto supervisione di uno psicoterapeuta.

Attività professionalizzanti obbligatorie oggetto del laboratorio di tirocinio professionalizzante

Le attività di tirocinio svolte nei 5 anni dovranno includere le seguenti **Attività professionali obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità formative della tipologia comprendono l'esecuzione, condotta con la supervisione di esperti, di:

- valutazione di almeno 30 casi, di varia età e patologia (di cui almeno 10 nell'ambito dei disturbi di personalità), ciascuno esaminato con una pluralità di test (su problematiche cognitive, emotive, psicopatologiche, psicodinamiche e relazionali), osservazione e colloquio;
- valutazione di almeno 100 soggetti di varia età, esaminati nell'ambito di collettività nell'ambito di progetti di prevenzione primaria (inclusi interventi di orientamento), con una pluralità di test "collettivi" (cognitivi, per l'esame di tratti della personalità non patologica, per l'esame di psicopatologie, per l'esame di motivazioni, interessi, interazioni personali) e di almeno 50 soggetti successivamente sottoposti a intervento di counselling;
- partecipazione attiva alla discussione di almeno 50 protocolli clinici;
- partecipazione attiva alla discussione di almeno 5 interventi di valutazione, prevenzione o orientamento in servizi, comunità o istituzioni con partecipazione attiva ad almeno una ricerca per la verifica degli esiti dell'intervento.

Il tirocinio può essere svolto anche nei laboratori e nei servizi Psicologici dei Dipartimenti universitari, purché consista primariamente in attività attinenti alla valutazione psicologica e/o *counselling* o alla psicoterapia. Sono considerati "tirocini interni" anche quelli svolti presso le aziende ospedaliere universitarie integrate con l'Ateneo.

Di norma il tirocinio non può essere svolto sul luogo di lavoro dello specializzando. Tuttavia l'attività lavorativa svolta nel ruolo di psicologo può essere riconosciuta come tirocinio, previa approvazione di uno specifico progetto formativo da parte del Consiglio della Scuola e di un docente (tutor) della Scuola disponibile a supervisionare tale attività formativa. Il tutor sarà garante e supervisore. L'attività lavorativa, comunque, non può esonerare dai 60 CFU previsti nei 5 anni per l'abilitazione all'esercizio della psicoterapia e non può superare il 20% dei CFU previsti per l'anno.

Lo svolgimento di un tirocinio presso Enti esterni a Sapienza presuppone una Convenzione fra l'Ente e la Scuola. Le modalità di stipula delle convenzioni varia a seconda che l'Ente sia pubblico o privato. Le prime (Scuola-Ente pubblico) sono a firma del Rettore (il Preside ha la delega) e seguono il regolamento di stipula delle convenzioni previste dalla normativa vigente e dal regolamento di Sapienza. Le seconde sono Convenzioni Quadro fra l'Ente e la Facoltà, sono a firma del Preside (o del Vicepreside delegato), dipendono dal regolamento di Facoltà e seguono lo stesso iter seguito dalle convenzioni per lo svolgimento dei tirocini post-lauream.

L'allievo può scegliere se svolgere il tirocinio presso un ente già convenzionato o farsi promotore della stipula di nuove convenzioni, sebbene la procedura di stipula debba essere comunque portata a termine dal Direttore della Scuola o da suo delegato.

MODULISTICA:

Sono disponibili sul sito della Scuola i seguenti moduli:

1. *Lettera con richiesta di attivazione tirocinio*

2. *Progetto formativo SSVPC su carta intestata della Scuola*

Va presentato al responsabile della struttura e, se accettato, il tutor sigla le parti del P.F. che intende supervisionare e firma il testo. La copia firmata deve essere controfirmata dal Direttore. Una copia va consegnata allo studente, una al tutor della struttura, una alla Segreteria o al Direttore della Scuola.

3. *Attestato compimento tirocini su carta intestata della Scuola*

Va compilato, firmato e fatto firmare dal tutor (che apporrà anche il timbro della propria istituzione di appartenenza) al termine del periodo di tirocinio e consegnato alla Segreteria o al Direttore della Scuola.

Alla fine di ciascun anno accademico, oltre all'attestato di compimento del tirocinio:

- l'allievo dovrà presentare una relazione qualitativa sull'attività svolta nell'ambito del tirocinio, firmata e controfirmata dal tutor
- il tutor dovrà fornire alla Scuola una valutazione in trentesimi dell'attività di tirocinio svolta dall'allieva/allievo